

L'emigrazione italiana nel primo semestre 1922



SOMMARIO: 1. *L'emigrazione transoceanica nel primo semestre 1922 in confronto ai due semestri precedenti.* — 2. *Distribuzione dell'emigrazione transoceanica per paesi di destinazione.* — 3. *L'emigrazione transoceanica in base alle statistiche dei passaporti.* — 4. *Andamento generale della emigrazione non transoceanica.* — 5. *L'emigrazione non transoceanica in base ai passaporti per regioni di provenienza e per paesi di destinazione.* — 6. *L'emigrazione non transoceanica per professioni.* — 7. *L'emigrazione non transoceanica per professioni.* — 8. *I rimpatri.*

1. *L'emigrazione transoceanica nel primo semestre 1922 in confronto ai due semestri precedenti.* — Le caratteristiche del movimento emigratorio durante il primo semestre del 1922 sono: la persistenza di basse quote mensili oscillanti dai 3.500 ad 5.500 emigranti dal gennaio al maggio ed il sensibile risalire nel mese di giugno intorno agli 8.000 emigranti (8159 in cifra esatta) per l'inizio col 1° luglio del nuovo periodo di regolamentazione della emigrazione per gli Stati Uniti. Nel complesso l'emigrazione, in tutto il periodo in esame, ammonta a 31.291 individui, e cioè il terzo soltanto della emigrazione complessiva del primo semestre 1920 (92.555) ed il quarto circa di quella del primo semestre 1921 (128.227).

Nei tre semestri, messi in confronto, si colgono dunque, con preciso rimarco, le peculiarità della nostra emigrazione del periodo post-bellico: primo semestre 1920 — ripresa graduale dell'emigrazione transoceanica in rispondenza dello andamento dell'ante-guerra anche nei riguardi dei paesi di destinazione, media mensile intorno ai 15 mila emigranti; primo semestre 1921 — tendenza sempre più manifesta ad un rapido accrescersi del movimento di emigrazione in seguito alla eliminazione delle difficoltà materiali di trasporto ed al ristabilirsi di un più regolare movimento economico nei paesi che sia direttamente che indirettamente la guerra aveva sconvolto nel loro abituale ritmo di attività produttiva; primo semestre 1922 —

Anche verso il Lussemburgo nel primo semestre del 1920 e 1921 si diressero pochissimi emigranti: 221 e 205 rispettivamente. Nel primo semestre del 1922, invece, il numero complessivo ammonta a 4691 di cui 621 dal gennaio al marzo e 4070 dall'aprile al giugno. Non è inutile notare come gran parte della emigrazione diretta al Lussemburgo si riversi poi in Francia e come verso questo paese la nostra emigrazione non potrà essere stabile nella sua entità, essendo l'impiego della mano d'opera subordinata a bisogni temporanei; ad ogni modo specialmente per l'avviamento favorevole dell'industria mineraria è da attendersi, anche per l'avvenire, cifre non indifferenti.

Per la Svizzera si è avuto sempre un peggioramento: nel primo semestre 1920 emigrarono 13.332 persone, in quello corrispondente del 1921 appena 3.158. Nei primi tre mesi del 1922 l'emigrazione fu bassissima: 741 persone in complesso: negli altri tre mesi è salita a 1579 e quindi in totale nel semestre ammonta a 2320; ma per un paese che accoglieva una buona parte della nostra emigrazione continentale questa cifra non denota che lo stato acuto della crisi che l'affligge e che non potrà certamente cessare fra breve tempo.

Anche verso i paesi della ex-monarchia austriaca l'emigrazione è priva di interesse; 508 persone emigrarono nel primo semestre 1920 e 2275 nel primo semestre 1921. Questa ultima cifra poteva essere l'indice di qualche sensibile miglioramento ma le condizioni economiche fattesi più gravi successivamente hanno riportata la nostra emigrazione a proporzioni insignificanti nel primo semestre 1922, con 706 persone soltanto.

Verso i paesi balcanici sono partiti 1906 emigranti e 1184 in complesso verso i paesi dell'Africa settentrionale (Tunisia, Algeria, Marocco, Egitto).

In questo quadro si riporta il movimento dell'emigrazione non transoceanica per paesi di destinazione, confrontando le cifre totali con quelle dei due semestri precedenti:

MOVIMENTO DELL'EMIGRAZIONE NON TRANSOCEANICA PER PAESI DI DESTINAZIONE.

	PAESI DI DESTINAZIONE																		
	Totale emigranti	Francia	Svizzera	Austria, Ceco- slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Port- ogallo	Stati Paucel	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Altri paesi
1922 - Gennaio	5.125	3.706	210	56	55	647	63	78	1	—	12	136	—	—	4	100	20	21	5
Febbraio	5.028	3.091	223	40	48	1.746	181	32	—	4	5	138	3	—	24	83	41	21	7
Marzo	13.917	5.962	308	68	42	5.583	374	47	2	1	19	422	1	6	22	119	21	15	5
Aprile	14.470	8.014	482	152	71	1.753	2.294	112	1	3	130	579	—	4	19	222	26	41	1
Maggio	13.479	9.855	465	126	78	624	1.033	79	1	2	12	303	—	1	16	151	23	19	1
Giugno	9.471	7.321	632	258	176	380	213	66	9	1	1	233	1	7	12	113	27	11	5
Totale semestre	61.293	38.615	2.310	766	470	10.736	4.691	411	14	11	179	1.906	5	18	97	797	153	132	24
1° semestre 1920	86.546	65.190	13.352	508	433	268	221	1.716	23	25	354	1.161	312	174	422	1.736	360	141	188
1° semestre 1921	28.424	16.056	3.158	2.275	516	595	205	1.040	11	14	208	2.753	65	33	115	835	272	149	14

6. *L'emigrazione non transoceanica in base ai passaporti per ragioni di provenienza e per paesi di destinazione.* — Le statistiche della emigrazione forniscono le cifre degli espatri controllati e quelle dei passaporti. Nell'emigrazione transoceanica la concordanza, salvo le circostanze eccezionali come quelle messe in rilievo per il 1920 e 1921, può essere quasi perfetta, essendo difficile che non partano persone che hanno chiesto ed ottenuto il passaporto o che sfuggano alla rilevazione, col nuovo sistema di raccolta di dati, persone che effettivamente si imbarcano. Per l'emigrazione transoceanica invece tale concordanza non sussiste. Si è spiegato perchè le statistiche controllate siano inferiori alla realtà, e d'altra parte è possibile che non partano o ritardino la partenza persone che hanno già staccato il passaporto, ma il numero degli emigranti clandestini supera certamente il numero di coloro che non si servono del passaporto rilasciato e quindi è spiegabile la differenza fra le due statistiche. Attualmente le statistiche dei passaporti, diminuite di una percentuale che tenga conto di queste mancate partenze, (a cui, d'altra parte, va contrapposto l'espatrio clandestino di emigranti senza passaporto) rappresentano una cifra che più dell'altra si avvicina alla entità effettiva della nostra emigrazione non transoceanica.

Una rapida rassegna della distribuzione regionale può farsi servendosi delle due fonti che è anzi è opportuno mettere a raffronto (vedi quadri a pagg. 582 e 583). Dalla statistica degli espatri effettivi risulta che il più largo contributo è dato dalla Lombardia con 18.030 emigranti mentre dalla statistica dei passaporti la Lombardia con 21.945 emigranti verrebbe dopo il Veneto con 26.427. È da ritenere che il maggior numero di emigranti sia dato dal Veneto e che il grande distacco tra la cifra di emigranti controllati che risulta partita dal Veneto (17.679) con quella dei passaporti (26.427), costituisca in buona parte emigrazione clandestina resa possibile appunto nelle regioni di confine. Il Piemonte è, in tutte e due le statistiche, la terza regione per importanza di contributo emigratorio, ma anche per questa regione esiste notevole divario tra le cifre delle due fonti di rilevazione: 13.281 secondo la sta-

tistica degli espatri e 16.439 secondo quella dei passaporti. Essendo anche il Piemonte una regione di confine si spiega la ragione della rilevante differenza.

Tra le regioni dell'Italia settentrionale minimo contributo è dato dalla Liguria con 997 espatri contrattuali e 1113 espatri risultanti dalla statistica dei passaporti. Del resto è noto come anche nella emigrazione transoceanica la Liguria si trovi in uno degli ultimi posti.

Danno notevole contributo all'emigrazione, ma inferiore di molto a quello dei dipartimenti sopra ricordati, la Toscana, l'Emilia, l'Umbria; minimo la Basilicata e la Calabria.

In complesso, secondo le statistiche dell'emigrazione controllate, dall'Italia settentrionale risulterebbero partiti 53.471 emigranti, dall'Italia centrale 5.259, dall'Italia meridionale 1.224 e dall'Italia insulare 1339 e secondo le statistiche dei passaporti, 72.381 dall'Italia settentrionale 6.632 dall'Italia centrale, 2.105 dall'Italia meridionale, 2.161 dall'Italia insulare.

La Lombardia ha dato il maggior contributo alla emigrazione verso il Belgio e la Francia; il Veneto verso la Francia, il Lussemburgo, il Belgio ed anche verso i paesi balcanici in genere. Dal Piemonte gli emigranti si sono diretti in grandissima maggioranza verso la Francia.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL MOVIMENTO SEMESTRALE DELL'EMIGRAZIONE NON TRANSOCEANICA.

1° semestre 1922.

REGIONI	Emigranti espatriati				Francia e Mondaco	Svizzera	Austria, Ceca- Slovacchia e Ungheria	Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Stati Uniti e Jugoslavia	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Altri paesi		
	Uomini		Donne																				Totale	Morti di 15 anni
	Totale	Uomini	Donne	Totale																				
Piemonte	13,281	9,354	3,232	685	12,236	641	11	14	141	127	44	1	1	7	12	—	1	4	4	20	15	1		
Liguria	997	608	336	53	821	21	6	3	6	5	14	—	—	67	2	—	—	8	31	12	1	—		
Lombardia	13,030	15,998	1,550	594	7,060	10,855	29	32	8,591	342	23	—	—	1	4	19	—	1	5	6	8	6		
Veneto	17,079	15,874	1,303	592	10,090	348	393	281	1,751	3,601	14	9	2	1	1137	2	—	8	8	10	1	2		
Emilia	2,179	1,563	403	210	1,368	55	3	43	47	33	75	—	—	—	15	—	—	—	—	5	1	—		
Toscana	3,210	2,015	881	314	2,799	58	26	23	117	9	93	2	—	25	5	—	—	5	20	13	10	—		
Marche	682	487	120	75	570	7	5	1	6	87	—	—	—	4	2	—	—	—	—	—	—	—		
Umbria	851	559	201	91	471	3	—	2	8	367	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Lazio	128	92	62	4	73	15	—	8	8	—	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Abruzzi e Molise	388	279	75	34	184	6	—	—	10	108	9	—	—	4	4	—	—	—	1	2	60	—	2	
Campania	684	346	217	91	433	10	4	13	22	—	80	1	—	2	3	1	—	3	4	46	59	—	3	
Puglia	349	283	43	23	312	4	3	1	5	—	—	—	—	3	8	1	—	2	9	1	—	—		
Basilicata	42	26	11	5	36	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	2	—	—	—		
Calabria	149	94	35	20	117	3	—	4	—	10	—	—	—	1	—	—	—	4	5	4	1	—		
Sicilia	804	422	238	144	125	2	3	—	1	—	9	—	—	20	—	—	—	37	553	13	33	—	8	
Sardegna	535	339	113	83	292	2	—	—	112	—	3	1	—	35	—	—	—	105	13	1	—	—		
Venezia Tridentina	413	392	91	20	228	54	85	31	1	2	3	—	—	—	9	—	—	—	—	—	—	—		
Venezia Giulia e Zara	892	417	374	121	30	5	136	10	—	—	1	—	3	1	696	1	11	24	2	—	—	2		
TOTALE	61,293	49,005	9,308	2,979	38,615	2320	706	470	10,756	4,631	414	14	11	179	1906	5	18	57	737	153	132	24		

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI PASSAPORTI RILASCIATI AD EMIGRANTI CON DESTINAZIONE A PAESI NON TRANSOCEANICI.
1° semestre, 1922

REGIONI	Totale dei passaporti rilasciati	Paesi di destinazione																	
		Francia e l'arcipelago di Monaco	Svizzera	Austria, Ungheria, Germania	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Stati Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Stati Uniti e Giappone	Australia	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Morocco	Altri paesi
Piemonte	16.339	14.845	791	67	55	581	109	5	2	14	45	1	3	8	3	27	10	1	
Liguria	1.113	885	37	11	6	6	5	24	1	69	6	5	2	4	34	15	3	—	
Lombardia	21.915	9.359	1.842	76	62	10.118	335	33	2	15	31	4	11	11	8	6	7	8	
Veneto	25.427	12.901	404	1.979	683	3.424	5.667	41	24	10	7	1.473	2	32	3	8	1	3	
Emilia	3.037	2.541	89	45	33	101	43	113	—	1	2	24	2	2	—	6	2	1	
Toscana	3.743	3.032	100	94	39	175	14	133	5	7	25	16	4	5	15	31	18	5	
Marche	682	723	19	22	10	8	117	—	—	3	10	1	1	9	—	—	—	5	
Umbria	1.169	519	5	—	—	21	630	1	—	1	1	—	5	—	—	—	—	—	
Lazio	289	148	30	8	11	6	—	19	1	2	5	—	5	1	9	25	1	10	
Abruzzi e M. Iose.	508	292	10	6	1	31	140	16	—	3	9	6	1	32	5	1	—	75	
Campania	1.231	611	21	17	26	32	—	100	2	4	12	30	13	86	56	105	—	4	
Puglia	626	379	7	22	4	7	—	1	—	—	6	75	62	1	35	7	—	8	
Basilicata	70	56	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Calabria	170	106	4	1	2	1	20	—	—	—	—	—	—	6	18	8	0	1	
Sicilia	1.296	127	10	10	2	2	—	13	—	44	8	1	—	59	9	15	34	6	
Sardegna	848	385	6	—	—	33	1	4	—	43	—	—	—	—	—	—	—	—	
Venezia, Trentina	697	401	67	161	38	4	3	8	—	9	3	1	6	2	28	10	1	6	
Venezia Giulia e Zara	2.728	45	17	800	57	5	4	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
TOTALE	83.279	47.001	3.582	3.332	1025	14.559	7.164	700	40	38	232	3.124	127	1.2	3	1	2	1	115

7. *L'emigrazione non transoceanica per professioni.* — Occorre premettere che il valore di una statistica degli emigranti per professioni non è lo stesso se compiuta per quelli transoceanici e per quelli non transoceanici. Per l'emigrazione transoceanica avrebbe valore soltanto per far conoscere quali diverse categorie di lavoratori escono dalla patria, mentre per l'emigrazione non transoceanica tale statistica indica con molta approssimazione quale sia la effettiva distribuzione della nostra mano d'opera per qualità nei vari paesi di Europa. Si sa, infatti, che oltre Oceano i nostri lavoratori sono più adattabili nelle occupazioni ed eccetto una minor parte, assolutamente specializzata, la grande massa segue la domanda del mercato la quale è rivolta verso i lavori agricoli o grandi lavori pubblici; laddove nel continente europeo è molto più facile che ciascuno continui ad occuparsi in lavori della stessa qualità di quelli a cui era già addetto. E ciò si spiega altresì con lo speciale sistema di reclutamento per cui oggi assai spesso si assumono in blocco operai specializzati in determinati lavori.

E specialmente per questa diversa importanza statistica si è creduto opportuno, in una sommaria rassegna del fenomeno emigratorio, limitare la elaborazione dei dati professionali alla emigrazione non transoceanica. Ad ogni modo anche per tale emigrazione debbono farsi le opportune riserve sulla perfetta attendibilità dei dati i quali sono in massima parte basati sulle dichiarazioni degli interessati non sempre veritiere, nè può nascondersi la difficoltà delle classificazioni e degli aggruppamenti per alcune complesse categorie.

In base ai dati presi nel loro assieme possono trarsi, pertanto, alcune importanti e sicure conclusioni. Dalla classifica per professioni si escludono i minori di 15 anni i quali d'ordinario non hanno ancora imparato bene alcun mestiere. Dai 61.293 emigranti controllati nel primo semestre 1922 togliendo 2979 minori restano 58314 individui di cui 49.006 maschi e 9308 femmine. Fra i maschi la categoria più abbondante è quella dei muratori, manovali, scalpellini ecc. (25.427); vengono, poi, per importanza numerica, i braccianti, giornalieri, terrazzieri ecc. (5968), gli addetti alle industrie estrattive (4246), gli addetti

ai lavori agricoli (4068). Queste quattro categorie, che comprendono complessivamente 39709 lavoratori, costituiscono l'80% del totale. Gli altri 9297 emigranti, sono in maggior numero addetti ai lavori del legno (2.178), alle industrie siderurgiche e meccaniche (1269), al piccolo traffico (470), a servizi od esercizi pubblici (456), all'industria dei trasporti (411), mentre 2677 sono indicati quali operai senza specificazione.

Delle 9308 femmine, 5814 figurano attendenti alle cure domestiche, ma una gran parte di queste che tali si dichiarano alla partenza, si dedicano poi a particolari lavori. Intanto risultano specificate 822 addette all'agricoltura, 769 ai servizi domestici, 415 alle industrie dell'abbigliamento, 352 come braccianti e giornalieri.

Circa le regioni di provenienza la Lombardia dà il 41% degli addetti all'agricoltura ed il 43% degli addetti all'industria edilizia. Dà invece soltanto il 13% degli addetti alle industrie estrattive, il 16% dei braccianti e giornalieri ed il 20% circa degli addetti alle industrie del legno. L'emigrazione dal Veneto, invece, che nel complesso è quasi numericamente uguale a quella della Lombardia, è maggiormente distribuita fra le più importanti categorie professionali. Appartengono infatti a questa regione il 32% degli addetti all'industria edilizia, il 41% dei braccianti e giornalieri, il 56% degli addetti alle industrie estrattive, il 45% degli addetti alle industrie del legno ed il 7% degli agricoltori. Dal Piemonte partono specialmente muratori e manovali (circa la metà dell'emigrazione totale della regione) ed oltre un terzo dell'emigrazione femminile è piemontese. Dalla Italia centrale partono specialmente braccianti e giornalieri.

Nei due quadri seguenti (pagg. 586 e 589) è riportata la distribuzione professionale per regioni di partenza e per paesi di destinazione.

La specializzazione professionale costituisce la più importante caratteristica della nostra emigrazione la quale, opportunamente tutelata, si prepara oltre che a valorizzare la mano d'opera italiana all'estero, a costituire forza viva di espansione demografica.

DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E REGIONALE DEL MOV.

1° Sem.

PROFESSIONE O CONDIZIONE	Totale emigranti di età superiore a 15 anni		Piemonte		Liguria		Lombardia		Veneto		Emilia		Toscana	
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
	Addetti all'agricoltura	4.065	822	871	365	77	36	1973	111	256	90	82	32	471
Addetti alle industrie estrattive	4.246	—	300	—	20	—	567	—	2415	—	283	—	101	—
Braccianti, giornalieri, terrazzieri ed altri operai addetti a lavori di sterro, di scavo, ecc.	5.968	352	746	49	121	17	974	39	2542	72	263	42	253	62
Muratori, manovali, scalpellini, fornai, ecc.	25.427	15.219	—	28	—	10735	—	8159	1	426	—	169	—	—
Addetti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche	1.265	1	392	1	46	—	209	—	251	—	50	—	37	—
Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri	2.178	2	402	1	113	—	430	—	973	1	64	—	25	—
Filatori, tessitori, tintori, ed altri addetti alle industrie tessili	41	149	18	89	—	—	11	51	8	5	1	1	1	—
Calzalai, sellai ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli	240	2	87	—	7	—	36	1	23	—	10	—	12	—
Addetti all'industria del vestiario e dell'arredamento domestico	150	115	41	150	5	11	42	103	12	19	4	13	16	26
Addetti alle industrie alimentari	189	5	65	4	2	—	25	—	31	—	14	—	12	1
Addetti ad altre industrie non precedentemente indicate	228	24	31	2	34	1	29	20	7	—	—	—	63	—
Operai, industriali senz'altra specificazione	2.674	662	435	212	47	7	432	119	974	160	270	42	153	32
Addetti a servizi ed esercizi pubblici	154	9	126	1	23	—	141	5	34	2	26	1	41	—
Addetti all'industria dei trasporti	411	—	87	—	30	—	51	—	31	—	12	—	35	—
Esercenti il piccolo traffico	470	22	13	1	22	1	2	1	5	2	3	1	413	13
Addetti ad aziende commerciali	170	10	33	13	11	1	21	7	11	1	3	4	41	5
Incisori, disegnatori e decoratori	201	—	76	—	1	—	29	—	56	—	1	—	31	—
Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche	153	75	14	2	2	—	24	13	32	13	9	6	10	5
Addetti ai servizi domestici	50	769	7	214	3	41	19	233	7	42	—	26	4	97
Appartenenti a condizioni non professionali	164	114	43	41	5	—	36	27	31	21	4	3	6	10
Attendenti alle cure domestiche	—	5,814	—	2679	—	218	—	830	—	844	—	235	—	576
Professioni e condizioni ignote e non specificate	250	—	85	—	11	—	29	—	27	—	8	—	21	—
TOTALE	49 105 0	108 0 08	3222	668	336	15666	1560	15874	1393	1563	406	2015	881	

MENTO MENSILE DELL'EMIGRAZIONE NON TRANSOCEANICA.

1922.

Marche		Umbria		Lazio		Abruzzi e Molise		Campania		Puglia		Basilicata		Calabria		Sicilia		Sardegna		Veneta Tridentina		Venezia Giulia e Zara	
U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
11	4	38	21	—	1	13	12	56	49	9	1	2	1	32	15	39	2	24	—	50	8	59	17
76	—	105	—	1	—	11	—	1	—	5	—	—	—	2	—	7	—	55	—	79	—	9	—
222	12	285	34	2	—	298	4	38	16	15	—	—	—	17	—	35	4	64	—	15	—	38	1
93	—	42	—	3	—	9	—	16	—	173	—	3	—	14	—	51	—	95	—	21	—	68	—
12	—	12	—	4	—	3	—	10	—	10	—	17	—	6	—	17	—	11	—	20	—	63	—
3	—	8	—	2	—	3	—	9	—	24	—	—	—	5	—	30	—	23	—	14	—	43	—
—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	—	—	—	—	1	—	—	—
2	—	6	—	2	1	4	—	6	—	3	—	2	—	5	—	15	—	4	—	2	—	14	—
—	7	—	4	1	—	2	3	7	9	—	2	—	1	3	2	12	34	—	3	1	4	4	24
—	—	3	—	1	—	—	—	7	—	2	—	—	—	—	—	17	—	2	—	—	—	5	—
1	—	1	—	1	—	—	—	43	1	—	—	—	—	3	—	9	—	—	—	—	—	1	—
59	7	47	1	7	—	16	15	56	24	2	—	—	—	1	—	22	5	4	2	45	2	27	1
1	—	4	—	12	—	2	—	17	—	2	—	—	—	1	—	8	—	2	—	5	—	11	—
3	—	5	—	4	—	1	—	11	—	3	—	1	—	—	—	123	—	10	—	1	—	10	—
—	—	—	—	1	—	—	—	7	1	—	—	—	—	—	—	2	—	1	—	—	—	2	1
2	—	—	—	—	—	—	—	11	—	2	—	1	—	—	—	7	—	2	—	3	—	13	4
1	—	1	—	—	—	—	—	5	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	4	—
—	—	—	—	6	—	—	—	21	15	2	1	—	—	1	—	5	—	23	18	—	—	2	2
—	3	—	3	—	10	—	1	5	5	—	—	—	—	—	—	1	1	—	6	3	43	1	35
—	—	2	1	1	23	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—	6	2	1	—	1	2	23	11
—	85	—	131	—	23	—	40	—	127	—	59	—	9	—	16	—	100	—	84	—	32	—	258
1	—	—	—	15	—	2	—	6	—	6	—	—	—	2	—	15	—	7	—	1	—	14	—
437	123	559	201	62	62	273	75	343	247	183	43	26	11	94	35	422	218	339	113	302	91	447	354

diminuzione assai rapida dell'emigrazione per effetto dell'applicazione, da parte degli Stati Uniti, delle disposizioni restrittive e di una crisi generale in tutti i paesi di oltremare. Movimento libero dunque, nei primi due periodi; movimento controllato nel terzo periodo nel quale, in conseguenza, anche gran parte delle particolarità demografiche di questo importante fenomeno della vita italiana si manifestano con un andamento alquanto diverso da quello seguito negli anni precedenti.

Nel seguente quadro sono poste a confronto le cifre della emigrazione nei tre periodi su indicati colle percentuali mensili sul totale semestrale:

M E S I	1920		1921		1922			Totale	% del totale
	Totale emigranti	% del totale	Totale emigranti	% del totale	Emigranti				
					M.	F.	minori di 15 anni		
Gennaio . . .	14.115	15.25	27.006	21.13	3.828	1.125	675	5.628	17.99
Febbraio . . .	13.692	14.80	23.965	18.70	2.953	654	372	3.979	12.72
Marzo	18.995	26.52	19.060	14.86	3.891	912	644	5.447	17.41
Aprile	14.257	15.46	27.267	21.26	2.958	823	597	4.378	13.99
Maggio	16.473	17.80	25.941	20.23	2.589	667	444	3.700	11.82
Giugno	15.023	16.23	4.895	3.82	4.943	2.136	1.080	8.159	26.07
Totale 1° semestre . . .	92.555	100.00	128.227	100.00	21.162	6.317	3.872	31.291	100.00

2. *Distribuzione dell'emigrazione transoceanica per paesi di destinazione.* — Circa la direzione delle correnti emigratorie si rileva subito la caratteristica della emigrazione di oltre mare, e cioè la mancata preminenza, come di ordinario, della destinazione verso gli Stati Uniti ed ed il predominio della emigrazione verso la Repubblica Argentina ed in genere verso i paesi dell'America meridionale invece che verso quelli dell'America settentrionale. Infatti del totale della emigrazione gli Stati Uniti hanno assorbito il 29,02 % e cioè alquanto meno del terzo (9180 in cifra assoluta su 31.291), mentre la Repubblica Argentina ha assorbito il 44,90 %, e cioè presso che la metà (14.060 in cifra assoluta). Il Brasile e la Repubblica Argentina, insieme, hanno ricevuti 18.464 emigranti, e cioè il 59 %. Ma occorre mettere in rilievo che la quota semestrale degli Stati Uniti

DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E PER PAESI DI DESTINAZIONE DEGLI

1° sem

PROFESSIONE O CONDIZIONE	Totale emigranti di età superiore a 15 anni		Francia e Principato di Monaco		Svizzera		Australia, Ceca Slovacchia e Ungheria		Germania		Belgio e Olanda		Lussemburgo	
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
	Addeiti all'agricoltura	4.068	822	3.539	668	170	53	19	7	8	4	85	6	45
Addeiti alle industrie estrattive	4.246	—	3.353	—	59	—	3	—	30	—	496	—	271	—
Braccianti, giornalieri, terrazzieri ed altri operai addetti a lavori di sterro, di scavo, ecc.	5.968	352	3.186	290	86	6	108	1	41	3	888	7	1273	24
Muratori, manovali, scalpellini, fornai ecc.	25.427	—	13614	—	588	—	85	—	73	—	8.194	—	2237	—
Addeiti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche	1.269	—	606	—	94	—	37	—	19	—	187	—	100	—
Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri	2.178	—	1330	—	46	—	49	—	24	—	345	—	203	—
Filatori, tessitori, tintori ed altri addetti alle industrie tessili	41	149	29	124	3	17	1	—	—	—	7	6	—	1
Calzolari, sellai ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli	240	2	139	1	28	1	5	—	2	—	19	—	7	—
Addeiti all'industria del vestiario e dell'arredamento domestico	150	415	96	254	24	67	1	18	—	2	5	7	3	2
Addeiti alle industrie alimentari	189	5	94	4	12	—	12	—	4	—	11	—	7	—
Addeiti ad altre industrie non precedentemente indicate	228	24	100	19	12	4	5	—	2	—	48	—	1	—
Operai, industriali senz'altra specificazione	2.677	662	1.895	518	60	48	57	6	30	9	145	17	330	13
Addeiti a servizi ed esercizi pubblici	456	9	228	4	62	2	11	1	23	—	37	—	1	—
Addeiti all'industria dei trasporti	411	—	181	—	23	—	17	—	4	—	20	—	—	—
Esercenti il piccolo traffico	470	22	454	19	6	1	1	1	2	—	—	—	—	—
Addeiti ad aziende commerciali	170	40	89	23	12	5	14	5	3	1	5	1	4	—
Incisori, disegnatori e decoratori	201	—	110	—	10	—	2	—	1	—	55	—	6	—
Addeiti ad industrie teatrali e cinematografiche	153	75	64	22	22	13	3	1	2	2	3	—	—	—
Addeiti ai servizi domestici	50	769	25	406	16	236	—	38	3	11	2	12	—	—
Appartenenti a condizioni non professionali	164	144	79	81	25	38	12	8	6	1	7	—	4	3
Attendenti alle cure domestiche	—	5.814	—	4416	—	344	—	113	—	95	—	85	—	56
Professioni e condizioni ignote e non specificate	250	—	154	—	39	—	13	—	5	—	5	—	2	—
TOTALE	49.006	9.308	29.455	6.833	1397	835	455	199	282	128	10564	141	4564	102

MOVIMENTO MENSILE DELL'EMIGRAZIONE NON TRANSOCEANICA.

Mire 1922

Gran Bretagna e Irlanda		Stati Scandinavi		Russia e Polonia		Spagna e Portogallo		Stati Balcanici e Jugoslavia		Grecia		Turchia		Egitto		Tunisia		Algeria		Marocco		Altri paesi	
U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
33	19	—	—	—	—	16	—	112	57	—	—	—	—	1	1	36	2	4	2	—	1	—	—
—	—	—	—	—	—	1	—	11	—	—	—	—	—	—	—	15	—	2	—	5	—	—	—
42	8	6	—	1	—	41	—	211	11	—	—	—	—	—	—	28	3	1	—	55	—	1	—
8	—	4	—	1	—	5	—	528	—	—	4	—	14	—	29	—	33	—	7	—	3	—	—
7	—	—	—	1	—	8	—	78	—	—	—	—	—	7	—	27	—	6	—	2	—	—	—
1	—	—	—	1	—	16	—	57	—	—	—	—	—	4	—	33	—	4	—	5	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
1	—	—	—	—	—	3	—	17	—	—	—	—	—	—	—	13	—	4	—	2	—	—	—
3	10	—	—	—	—	1	—	4	17	—	—	—	—	3	5	5	25	3	5	2	2	—	1
11	1	—	—	—	—	5	—	17	—	1	—	—	—	1	—	9	—	2	—	2	—	1	—
3	1	—	—	—	—	4	—	1	—	—	—	—	—	1	—	6	—	41	—	1	—	—	—
16	6	—	—	1	—	1	—	117	40	2	—	—	—	1	—	13	4	2	—	5	1	2	—
53	—	3	—	—	—	5	—	15	—	—	1	—	—	2	1	9	—	1	—	2	1	4	—
5	—	—	—	—	—	4	—	8	—	—	—	—	—	—	—	129	—	4	—	4	—	1	—
3	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	2	1	—	—	—	—	—	—
13	1	—	—	—	—	3	—	15	2	—	1	—	—	3	1	9	—	—	—	—	1	—	—
3	—	—	—	—	—	4	—	7	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
3	—	—	—	—	—	24	22	1	1	—	—	2	4	—	—	25	14	1	—	—	—	1	—
1	23	—	—	—	—	1	3	26	—	—	4	1	—	—	8	—	8	—	1	—	—	—	1
4	3	—	1	1	1	—	—	13	4	—	—	4	3	—	—	6	—	—	—	—	—	—	3
—	88	—	—	—	2	—	7	334	—	2	1	—	—	—	30	—	189	—	22	—	22	—	5
2	—	—	—	—	—	4	—	5	—	—	—	—	—	—	—	17	—	2	—	1	—	—	—
212	160	13	1	6	3	145	36	1223	485	3	2	11	7	44	46	413	217	113	30	93	28	13	10

8. *I rimpatri.* — Un indizio delle condizioni critiche in cui si è svolto il movimento migratorio verso i paesi d'oltre Oceano nel primo semestre 1922 è costituito dal rapporto fra il numero dei partiti e quello dei rimpatriati. Infatti di contro a 30.996 emigranti italiani partiti dai vari porti del Regno risultano rimpatriati 25.793 emigranti. È interessante il seguente rapporto fra i partiti per paesi di destinazione e gli arrivati per paesi di provenienza:

	In totale	Per sesso		Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa	Australia
		maschi	femmine								
Emigranti partiti.	30.996	22.976	8.020	1.674	9.083	133	3.999	14.018	394	9	1.686
» arrivati	25.793	19.055	6.738	122	16.187	66	1.929	7.233	185	7	64

Dagli Stati Uniti, dunque, sono rimpatriate più persone di quelle che sono partite ed anche la percentuale dei rimpatriati sui partiti dall'Argentina dimostra la situazione non certamente florida di quest'ultimo paese.

Si è avuto altra volta occasione di far rilevare, come mentre in tempi normali la proporzione dei rimpatri oscillava dal 40 al 50%, salvo eccezioni in alcuni anni per cause speciali (nel periodo della guerra il numero dei ritornati superò di molto quello dei partiti) nel 1° semestre del 1920 e 1921 il numero dei rimpatriati rappresentò rispettivamente il terzo ed il quarto dei partiti, essendosi avuto nel 1920 e nei primi mesi del 1921 una notevole ripresa del movimento emigratorio. Ecco le statistiche relative:

PERIODI	Totale emigranti	Per sesso		Paesi di destinazione o paesi di provenienza							
		maschi	femmine	Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Altri paesi	
<i>1° semestre 1920:</i>											
Emigranti partiti	52.902	63.852	29.050	1.306	74.119	63	4.338	12.402	275	396	
» arrivati	31.132	23.216	7.886	445	20.770	269	2.258	7.118	292	40	
<i>1° semestre 1921:</i>											
Emigranti partiti	122.390	79.594	42.796	496	99.148	717	4.446	16.933	327	353	
» arrivati	30.875	21.239	7.336	271	21.689	92	1.714	6.691	396	22	

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL MOVIMENTO MENSILE DI RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI DA PAESI NON TRANSOCEANICI.

1° Semestre 1922.

REGIONI DI DESTINAZIONE	Emigrati rimpatriati		Stati di provenienza																		
	Uomini	Donne	Francia e Principato di Monaco	Svizzera	Austria, Ceko e Ungheria	Germania e Olanda	Belgio e Olanda	Lussemburgo	Gran Bretagna e Irlanda	Scandinavi	Russia e Polonia	Spagna e Portogallo	Ungheria e Romania	Grecia	Turchia	Egitto	Tunisia	Algeria	Marocco	Altri paesi	
Piemonte	529	396	222	528	317	47	6	31	19	12	2	—	—	—	—	151	—	1	3	2	
Liguria	125	785	501	1182	11	1	2	2	—	6	—	—	—	—	—	—	72	4	3	1	
Lombardia	1840	1273	657	435	78	15	29	237	5	10	—	1	13	21	1	—	7	3	2	1	
Veneto	915	797	168	113	27	140	53	59	9	4	—	1	4	110	23	—	5	3	—	2	
Emilia	915	757	158	614	34	25	8	8	2	7	—	—	3	13	—	—	59	39	11	—	
Toscana	1973	1273	35	1291	31	13	10	21	29	—	—	—	7	3	—	—	4	22	19	—	
Marche	115	72	45	105	2	1	—	—	—	—	—	—	1	1	1	—	—	—	—	—	
Umbria	32	253	116	314	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Lazio	71	53	21	64	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Abruzzi e Molise	84	61	23	67	—	1	—	1	3	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Campania	274	121	89	137	4	2	5	1	5	10	—	—	—	—	—	—	64	40	2	—	
Puglia	120	117	13	59	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	59	1	2	—	
Basilicata	15	12	3	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Calabria	53	45	13	53	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Sicilia	291	115	56	46	2	4	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	3	—	
Sardegna	179	138	32	93	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Venezia Tridentina	95	56	40	12	31	11	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Venezia Giulia e Zara	483	283	108	11	3	140	3	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Totale	14.754	9934	4923	11026	1179	279	42	419	47	93	4	3	45	532	33	7	2.374	326	103	23	13

Mentre nell'ante guerra il fenomeno del rimpatrio aveva il precipuo significato del ritorno desiderato in patria di cittadini i quali avevano conseguiti notevoli guadagni, oggi vuole essere in parte l'indice di un ritorno poco fortunato per le condizioni economiche sfavorevoli dei paesi di oltremare.

Dal luglio 1920 è possibile conoscere con esattezza il numero dei rimpatriati dall'Europa e dagli altri paesi del bacino del Mediterraneo. Nel quadro a pag. 591 sono raccolte le statistiche dei rimpatriati nel primo semestre 1922 per regioni di destinazione e paesi di provenienza. Di fronte a 58.314 emigrati in totale, di età superiore ai 15 anni, stanno 14.794 rimpatriati, dei quali 11.026* dalla Francia e 1.179 dalla Svizzera. Nel 1° semestre 1921 di fronte a 25.930 emigranti stanno 12.015 ritornati, di cui 8.882 dalla Francia e 1508 dalla Svizzera. Le cifre del 1922, in paragone a quelle del 1921, stanno ad indicare un effettivo miglioramento nelle condizioni della nostra emigrazione continentale.



sarebbe molto più bassa se nel mese di giugno non si fosse avuto per questo paese una emigrazione di 5075 persone per la causa più sopra indicata. Ed infatti, limitando il calcolo ai primi cinque mesi dell'anno, risulta che verso gli Stati Uniti non si diresse che il 18 % dell'emigrazione totale e cioè 4105 su 23,132.

ANNI	Emigrazione totale	PAESI DI DESTINAZIONE								
		Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterranea	Australia	Altri paesi
1920 — Gennaio	14.115	150	11.824	—	589	1.552	—	—	—	—
Febbraio	13.692	186	9.676	144	866	2.719	97	—	—	4
Marzo	18.995	297	15.336	—	745	2.568	49	—	—	—
Aprile	14.257	175	12.103	126	535	1.316	2	—	—	—
Maggio	16.473	175	11.989	—	1.227	2.961	121	—	—	—
Giugno	15.023	182	12.872	191	466	1.289	20	—	—	—
Totale 1° semestre	92.555	1.165	73.800	464	4.428	12.405	289	—	—	4
1921 — Gennaio	27.099	132	21.704	460	850	3.830	95	—	—	28
Febbraio	23.965	108	20.066	—	611	3.044	36	—	—	100
Marzo	19.060	88	14.444	—	854	3.540	61	—	—	73
Aprile	27.267	460	24.070	—	482	2.183	9	—	—	63
Maggio	25.941	544	21.381	263	1.018	2.726	43	—	—	61
Giugno	4.895	182	2.091	22	662	1.687	83	—	—	168
Totale 1° semestre	128.227	1.514	103.656	750	4.477	17.010	327	—	—	493
1922 — Gennaio	5.628	117	939	—	1.156	2.970	162	14	281	9
Febbraio	3.979	72	445	1	527	2.707	74	1	149	3
Marzo	5.447	381	1.176	1	694	2.719	29	11	431	5
Aprile	4.378	205	782	134	625	2.112	69	31	412	8
Maggio	3.700	904	763	2	415	1.369	40	140	66	1
Giugno	8.159	38	5.075	4	553	2.183	80	3	220	3
Totale 1° semestre	31.291	1.717	9.180	142	4.010	14.060	394	-200	1.559	29

Nel primo semestre del 1920 e 1921 gli Stati Uniti costituiscono invece il paese verso cui si è diretto il grosso della mano d'opera italiana.

Infatti nel primo semestre del 1920, 73.800 emigranti su 92.555, e cioè l'80 % e nel primo semestre 1921, 103.656 su 128.227 e cioè l'81 %. L'emigrazione, cioè, lasciata libera non faceva che riprendere le direzioni abituali con una spiccata tendenza per il paese che la guerra aveva accresciuto nella considerazione mondiale nei riguardi del suo attuale e futuro sviluppo economico. Verso la Repubblica Argentina si diresse, nel primo semestre 1920, il 13 % della emigrazione totale e nel primo semestre 1921 la stessa percentuale. Verso il Brasile le proporzioni rispettive furono 4,8 % e 3,5 %.

Proporzionalmente, dunque, all'emigrazione complessiva la Repubblica Argentina ha preso il primo posto fra gli Stati di immigrazione nel primo semestre 1922 ed anche in cifra assoluta l'emigrazione verso questo paese ed in genere verso i paesi dell'America meridionale supera quella verso i paesi dell'America settentrionale; ma nessuna variazione quantitativa sensibile si nota se si confrontano le statistiche dei vari anni. Infatti, nei tre semestri, l'emigrazione per l'Argentina ha oscillato fra 12 e 17 mila emigranti. Quella per il Brasile non ha mai raggiunto i 5 mila emigranti. Un aumento effettivo va segnalato invece nella emigrazione per l'Australia, la quale fu nulla nel primo semestre 1920 e confusa in piccola quantità nella emigrazione per altri paesi nel primo semestre 1921, mentre nel primo semestre 1922 vi emigrarono 1559 persone.

3. *L'emigrazione transoceanica in base alle statistiche dei passaporti.* — Mettendo a confronto le cifre dei passaporti e degli espatri per i semestri 1920, 1921 e 1922 va rilevato un diverso rapporto fra le due statistiche per i suddetti periodi. Nel 1920 il numero dei passaporti (209.436) fu molto superiore al numero degli espatri (92.555) per la ragione che in quell'anno l'improvviso riflusso emigratorio, seguito alla stasi del periodo di guerra, non poté essere tutto quanto incanalato verso i paesi d'oltre mare per la penuria dei trasporti e per numerose altre difficoltà inerenti ad una stabile sistemazione della mano d'opera

in paesi che, pur lontani dal teatro della guerra, ne risentivano ancora le conseguenze nel disordine della propria economia.

Nel 1921, appena fu possibile una più regolare sistemazione dei trasporti ed il collocamento della mano d'opera si rese più agevole, si poté provvedere oltre che agli emigranti muniti di nuovo passaporto anche a quelli che ne erano già in possesso e sicchè il numero dei partiti (128.227) superò di molto quello dei passaporti (57.792). Nel primo semestre 1922, invece, in un periodo di emigrazione controllata, le statistiche dei passaporti e degli espatri effettivi non potevano differire sensibilmente, ed infatti ai 32.670 passaporti fanno riscontro 31.291 partenze.

Nel seguente quadro si riporta il confronto, nei tre semestri, per paesi di destinazione fra i passaporti e gli espatri effettivi;

	Totale	PAESI DI DESTINAZIONE								
		Canada	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterranea	Australia	Altri paesi
<i>1° semestre 1920:</i>										
Totale passaporti	200.436	5.888	184.215	108	5.051	12.625	371	—	—	1.180
» espatri	92.555	1.165	73.800	464	4.428	12.405	289	—	—	4
<i>1° semestre 1921:</i>										
Totale passaporti	57.792	2.575	46.222	170	3.485	10.002	154	—	—	1.184
» espatri	128.227	1.514	103.658	750	4.477	17.040	327	—	—	493
<i>1° semestre 1922:</i>										
Totale passaporti	32.670	2.653	10.691	102	3.290	13.502	397	153	1.533	349
» espatri	31.291	1.717	9.180	142	4.010	14.060	394	200	1.559	29

Dal quadro che segue (pag. 575) si possono trarre gli elementi per la distribuzione regionale dell'emigrazione transoceanica in base ai passaporti. Dall'Italia settentrionale, comprese la Venezia Tridentina e la Venezia Giulia, risultano partite 10,726 persone; dall'Italia centrale, 5,877; dall'Italia meridionale, 11,181 e dall'Italia insulare 4886. Dell'Italia settentrionale la

regione che ha fornito il maggior contingente è stato il Veneto con 4.116 emigranti diretti in massima parte verso l'Argentina, il Brasile ed il Canada. Gli emigranti del Piemonte e della Lombardia sono diretti in massima parte verso l'Argentina e gli Stati Uniti. Per l'Italia centrale il maggior contributo regionale è stato dato dagli Abruzzi e Molise con 2933 emigranti diretti in massima parte verso l'Argentina ed in discreta misura verso gli Stati Uniti ed il Canada. Le Calabrie hanno fornito il maggior contributo all'emigrazione transoceanica di tutte le altre regioni italiane e la Campania viene subito dopo la Sicilia ed il Veneto per importanza dell'esodo emigratorio. Le direzioni sono le medesime delle altre regioni su citate, salvo per la Campania che ha dato un maggior numero di emigranti diretti per gli Stati Uniti che per gli altri paesi.

Dall'Italia insulare risultano rilasciati 4855 passaporti in Sicilia e solo 31 in Sardegna. Anche gli emigranti siciliani preferiscono gli Stati Uniti agli altri Stati d'America come paese di destinazione. In genere, in proporzioni più ridotte, la distribuzione per regioni e per paesi di destinazione non ha subito mutamenti notevoli in confronto a quella normale dello ante-guerra.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI PASSAPORTI RILASCIATI AD EMIGRANTI
CON DESTINAZIONE A PAESI TRANSOCEANICI.

1° semestre 1922.

REGIONI	Totale dei passaporti rilasciati	Paesi di destinazione								
		Giappone	Stati Uniti	Centro America	Brasile	Argentina	Uruguay	Africa non mediterranea	Australia	Altri paesi
Piemonte	2.712	61	603	5	120	1.422	41	02	330	38
Liguria	842	3	252	1	31	281	61	2	8	103
Lombardia	1.980	74	409	2	113	1.059	31	43	231	18
Veneto	4.116	746	513	1	957	1.588	2	6	286	17
Emilia	417	12	184	1	48	167	—	2	2	1
Toscana	1.175	55	435	1	282	319	22	1	36	24
Marche	1.401	159	164	—	35	1.030	6	2	—	5
Umbria	108	7	39	—	14	40	8	—	—	—
Lazio	290	27	181	—	21	27	—	—	—	4
Abruzzi e Molise	2.033	567	324	1	127	1.353	51	—	—	10
Campania	3.435	197	1.845	8	425	829	67	2	6	56
Puglie	1.252	43	768	—	54	347	—	1	35	4
Basilicata	1.036	39	202	9	202	540	28	—	4	21
Calabria	5.458	541	1.249	95	624	2.831	62	—	45	37
Sicilia	4.855	94	2.707	7	61	1.414	17	1	546	8
Sardegna	31	5	12	—	1	11	1	—	1	—
Venezia Tridentina	356	28	85	—	143	95	—	—	3	2
Venezia Giulia e Zara	363	1	219	—	32	49	—	1	—	1
TOTALE	32.670	2.633	10.631	102	3.290	13.502	397	153	1.533	340

4. *Andamento generale della emigrazione non transoceanica.* — Negli anni precedenti alla guerra ed anche nel 1920 e 1921 l'emigrazione non transoceanica era inferiore a quella transoceanica; nel primo semestre 1922 invece si è verificato il contrario: l'emigrazione d'oltre mare, come si è visto, è discesa a proporzioni minime per effetto della chiusura del mercato degli Stati Uniti, mentre in Europa le condizioni di impiego di mano d'opera di alcuni Stati è andata gradualmente migliorando. Ai 31.291 emigranti transoceanici si contrappongono 61.293 emigranti continentali, avvertendosi che mentre la prima cifra corrisponde quasi esattamente a [quella effettiva, la seconda rappresenta la sola emigrazione controllata, la quale è sempre inferiore a quella effettiva, in quanto sfuggono alla rilevazione gli emigranti che passano la frontiera con passaporto di antico modello o per vie secondarie dove mancano uffici di controllo. In base ad elementi indiretti, ma abbastanza fondati, si deve ritenere che la emigrazione non transoceanica del semestre sia stata di oltre 80 mila emigranti. Aumenta, così, il distacco fra le due specie di emigrazione; e finchè rimarrà chiuso il mercato americano e non vi sarà modo di un maggior avviamento della nostra emigrazione verso gli altri paesi di oltremare il rapporto ordinario rimarrà invertito.

Nel 1° semestre 1920 risultano emigrate 86.546 persone e nel primo semestre 1921, 28.424. Anche queste cifre, però, vanno proporzionalmente accresciute di quel numero di emigranti che si presume siano sfuggiti al calcolo e quindi la prima cifra potrebbe portarsi a 110-115 mila persone e la seconda a 35-40 mila. Ad ogni modo anche dalle cifre ufficiali raccolte, messe fra loro a confronto, come si fa nel presente quadro:

MESI	1920		1921		1922				
	Totale emigranti	%	Totale emigranti	%	maschi	femmine	Minori di 15 anni	Totale	%
Gennaio . . .	10.922	12.62	3.437	12.09	3.527	1.283	315	5.125	8.36
Febbraio . . .	12.989	15.01	3.342	11.76	4.455	983	260	5.698	9.30
Marzo . . .	16.972	19.61	4.445	15.64	11.398	1.273	376	13.047	21.29
Aprile . . .	20.864	24.11	6.993	24.60	11.877	1.898	695	14.470	24.61
Maggio . . .	12.702	14.67	5.351	18.83	10.804	1.953	722	13.479	21.99
Giugno . . .	12.097	13.98	4.856	17.08	6.945	1.918	611	9.474	15.45
Totale 1° semestre	86.546	100.00	28.424	100.00	49.006	9.308	2.979	61.293	100.00

si riceve l'impressione che ci avviamo verso una graduale ripresa del movimento emigratorio continentale; ripresa però che essendo prodotta da una migliorata condizione nell'impiego della mano d'opera di pochi Stati soltanto, non potrà che procedere in misura alquanto lenta.

5. *L'emigrazione non transoceanica per paesi di destinazione* — È noto come questi Stati siano, per ora, la Francia, il Belgio, il Lussemburgo; paesi nei quali la disoccupazione accenna a diminuire e dove un certo risveglio industriale offre prospettive più favorevoli che per il passato.

La Francia, nel primo semestre 1920, e cioè poco dopo la fine del conflitto, divenne il più vasto mercato continentale per il collocamento della emigrazione operaia italiana che il trattato del 30 settembre 1919 aveva regolato e circondato di tutte le possibili garanzie. Infatti emigrarono 65.190 individui nel primo semestre del 1920, mentre nel primo semestre 1921, e cioè nel periodo più acuto della crisi, si avviarono verso quel paese appena 16,096 persone. Dal gennaio al giugno 1922 la cifra ufficiale è più che raddoppiata: 38.615 di cui 12.792 nel primo trimestre e 25.823 nel secondo trimestre: il movimento di ripresa è dunque assai recente e vari indici assicurano che non si arresterà.

L'emigrazione verso il Belgio e fu insignificante nei due semestri precedenti: di 268 persone nel 1920 e di 595 nel 1921. Nel 1922, invece, la cifra complessiva del semestre ammonta a 10.736, di cui 7976 dal gennaio al marzo e 2760 dallo aprile al giugno. È da avvertire però che questa ascesa repentina non sta ad indicare la misura della nuova ripresa ma è soltanto l'indice di un miglioramento nelle condizioni di impiego di mano d'opera in un paese che ripromette uno sviluppo economico notevole. Del resto bisogna tenere conto anche delle direzioni tradizionali della nostra emigrazione, e le statistiche ci avvertono che l'emigrazione italiana non fu mai abbondante verso questo Stato. Nè si può trascurare dal porre in rilievo la facilità e spesso l'opportunità che hanno gli emigranti che arrivano nel Belgio a passare in Francia, per cui una parte non trascurabile di quella che è emigrazione per il Belgio, dovrebbe in sostanza figurare tra le statistiche dell'emigrazione per la Francia.